

## Gli ecovolontari fanno proseliti

*Le sentinelle dell'ambiente sempre in prima linea*

RIVALTA - Presenze storiche, nuovi amici e importanti decisioni per gli ecovolontari, che la scorsa settimana hanno dato il benvenuto fra le proprie file al rivolese Roberto Protto impegnandolo in un intervento itinerante. A pochi metri dalle case del Dojrone, sulla vecchia strada che consente ai residenti di tornare a casa, Protto si è trovato alle prese con lattine, borse di cibo ammuffito, un vecchio asse da stirare, piatti, posate, tubi da doccia e tante bottiglie, di plastica e di vetro, vuote o colme di vino inacidito e birra rancida.

«Abbiamo deciso di pulire con attenzione un luogo dove aveva già operato la ditta Aimeri, che ha prelevato il grosso dei rifiuti», ha spiegato Gabriella Cibir, presidentessa pro tempore delle sentinelle dell'ambiente, che subito dopo si sono recate sulla nuova bretella del Dojrone per segnalare con un

paletto di legno piantato nel terreno un abbandono di amianto, in modo da favorire l'individuazione e il prelievo dell'inquinante da parte degli incaricati.

Una sosta di qualche attimo sulla strada provinciale 175, per chiudere la sbarra di ferro che limita gli abbandoni sulle rive e nei prati adiacenti l'arteria, e poi di volata in via Mellano, dove, all'altezza dell'acquedotto, uno o più sporcaccioni avevano abbandonato diversi sacchi di vestiti. Così, mentre gli indumenti laceri o consumati prendevano la via dell'ecocentro, pantaloni usati ma in ottimo stato, giacche imbottite quasi nuove e camicette che parevano fresche di negozio venivano distribuite fra i presenti, per essere lavati, igienizzati e rimessi in circolo, secondo l'idea di un riuso intelligente che sempre più si sta diffondendo fra coloro che hanno a cuore l'ambiente e la sua salvaguardia.

Amore per la natura che ha anche portato gli ecovolontari a opporsi con decisione alla linea alta velocità Torino-Lione: «La consideriamo un'opera inutile, costosissima e soprattutto irrimediabilmente lesiva del territorio dal punto di vista ambientale - spiega la Cibir - Condividiamo e appoggiamo il potenziamento della tratta attualmente sottoutilizzata che, oltre a decongestionare il traffico merci su ruote, permetterebbe nuove occasioni di lavoro senza imporre il disastroso impatto legato al Tav». Perciò, massimo sostegno da parte



delle sentinelle dell'ambiente andrà ad Alberto Poggio, scelto dall'amministrazione per lo studio e le considerazioni sul progetto preliminare del Tav sul territorio: «L'ingegnere del Politecnico sarà anche a disposizione delle associazioni che volessero essere maggiormente informate al riguardo; con incontri rivolti a più persone».

**Gemma Bava**